

tro li amazasseno e se defendesseno. Scrive lui baylo se voleva salvar in nave, ma la terra si levò a rumor, unde li fo forzo a restar et fece serar le porte di la terra a bona hora, et guarnir le mure de sassi, et con homeni 150, et forzo candioti, con le arme in mano fece star a le porte, et li ianizari già haveano rotto una porta et intrati, ma fono rebatuti con arme et sassi, et scrive se intravano dentro erano taiati a pezi et posti a sacco. Visto questo essi ianizari non poter far tal effecto, andono a la doana fuori di la terra et la rupeno et sachizono, ne la qual era roba assai ma pochissima de nostri, da zerca per ducati 1000: si che per tre notte si è stati qui in Pera continuamente in arme, et si lui bailo non era a far le provision che 'l fece si haria hauto gran danno. Questa movesta fata, si dice che li primari mal contenti hanno messo al ponto con li ditti ianizari Imbraim. Scrive Mustafà bassà non ha uto molestia alcuna. Le trenta galie sono compite et ne hanno messo in cantier altre 30 per questo anno, da mar et da terra non sarà movesta, ma gionto che sarà Imbraim de qui si vederà li andamenti et aviserà.

18 *Dil ditto, pur di 22 Mazo.* Come erano stati per zorni 6 in gran pericolo perchè gianzaroli et altri voleano el suo presente, et le bone provision fate el dì et la note li hanno varentadi, hanno conzo la sua mastelada li spachi cum il resto di le zenite da cavallo, che sono da 7000, in aspri mille per uno, et li ianizaroti in aspri 100 et tutti è stà pagati: monta ducati 400 milia et più, che hessendo il Signor nel zardin dil seraio a spasso, li ianizari che atendono al zardin per numero di 300 si apresentono al Signor volendo presente, el qual Signor andò in colora et con l'arco che haveva in mano ne amazò quatro, et loro comenzono a far delesa contra il Signor con freze, et convene fuzir esso Signor et salvarse. La fama andò per la terra et li ianizari et spachi corseno a la porta dil seraio con gran furia et sublevation di tutto il popolo, con gridori fino al cielo era per tutta la terra non si sapendo quello fusse. Il Signor vene fora et narò quel era seguito et comandò a ianizari che hessendo sui fideli dovesseno prender tutti questi, li quali fono presi et legati et conduti a la sua presentia, se dice li farà anegar o come savio Signor con el tempo li castigarà. Questo gran disordine ha stuado tutto il foce, si che questa note si ha riposato senza pericolo et tutti è stà contentadi. Questo è stato grandissimo sacco di robe di turchi et iudei; la nation nostra credo non habi danno più di ducati 2 in 3

milia. Il Signor ha fatto intender che 'l vol far porta continuamente.

Noto. In la lettera prima notata qui sopra, oltra quello ho serito, scrive il sanzaco di Bosina non mandò il bastardo di Cipro, ma ha mandato uno signorotto sta apresso a quelle bande con uno suo fratello, tolto di taia ducati 2000, il Signor li ha mandati indrio et ordinato al sanzaco vengi de qui.

Da poi disnar, il Serenissimo, vestito di raso 19(1) cremexin di sotto et di sora con manto di soprarizo d'oro, vene in chiesa al vespero, contra dil qual andò la crose con li canonici, tutti con bellissimo piviali, justa il solito, era li oratori: legato dil Papa arziepiscopo di Brandizo, orator di Franza, orator di Anglia, orator di Milan et orator di Ferara, el primocerio di San Marco et il Pexaro episcopo di Baffo. Erano questi procuratori: sier Giacomo Soranzo, sier Lorenzo Pasqualigo, sier Lorenzo Zustinan et sier Zuan Pixani, era il cavalier di la Volpe, portò la spada sier Hironimo Contarini va capitano di le galie di Fiandra qu. sier Anzolo, fo suo compagno sier Zuan Francesco Pixani qu. sier Lorenzo, tutti do vestiti di veludo negro, et oltra li censori zerca 36 invidati al pranzo.

Da Breza, fo lettere di rectori Come domino Mathio Avogaro stava bene et presto anderia a Trento.

A dì 25, Venere, fo San Marco. Il Serenissimo, vestito di restagno d'oro di varo, con li oratori sopraditi, mancò lo episcopo di Baffo, et il cavalier di la Volpe et li altri deputati al pranzo, li andò contra tutti li canonici apparsi, intrò per la porta di soto il portego, che suol intrar per la porta granda, portò la spada sier Marco Loredan qu. sier Alvise va podestà et capitano a Feltre parente dil Serenissimo, vestito di veludo paonazo, fo suo compagno sier Alvise Donado qu. sier Mathio in veludo cremexin, et è solito il Serenissimo andar a star a la messa in pergolo, ma da do anni in quà non va più; et dito la messa et oferto le 5 scuole li candeloti et le 4 arte che eri li oferse, uscite di la chiesa per la porta sopradita, et andò al pranzo di pesse, qual fu bellissimo per quello si trova.

Noto. Intesi un caso seguito a Napoli *noviter* di uno, sicome dirò poi, qual hessendo zovene senza barba si vesti monaca in uno monastero observante di quella città, chiamato . . . , et ingravidoe 7 di quele giovane volonterose di l' homo, et da parolle, una

(1) La carta 48^a è bianca.